

Rifugiati: Italia umiliata

Non bastava l'indifferenza mostrata dall'Ue quando era il nostro Paese a dover affrontare il flusso continuo dei migranti, ora che il problema riguarda anche loro Francia, Germania e Gran Bretagna escludono il nostro governo dai colloqui sui profughi



La sorte degli scissionisti del centrodestra

di ARTURO DIACONALE

La storia dell'Italia repubblicana è piena di formazioni politiche che nascono in Parlamento e muoiono nel Paese, quelle che sono prodotte da scissioni di forze politiche e che danno vita a gruppi parlamentari capaci di condizionare le sorti dei governi e della legislatura in corso, ma che svaniscono come neve al sole quando arriva il momento elettorale e sono sottoposte al giudizio dei cittadini. Nella scorsa legislatura il fenomeno più eclatante è stato quello del movimento creato da Gianfranco Fini che, dopo aver provocato lo sgretolamento della maggioranza di centrodestra e la crisi del Go-

verno Berlusconi, è stato brutalmente azzerato dal voto degli elettori.

Nell'attuale legislatura, gli emuli di Fini sono Angelino Alfano e Denis Verdini. Entrambi provengono da Forza Italia. Entrambi hanno scelto la strada della rottura e della scissione dopo essere stati il primo il braccio destro ed il secondo il braccio sinistro di Silvio Berlusconi. Ed entrambi ora si pongono il problema di come evitare di fare la fine di Fini e scomparire dalla scena politica al termine della presente legislatura.

In epoche diverse, Alfano e Verdini sarebbero...

Continua a pagina 2

La Merkel "asfissata" dalla Volkswagen

di CRISTOFARO SOLA

Il "Dieselgate" rischia di mettere in crisi l'immagine vincente di Angela Merkel e della "sua" Germania. È triste constatare che la tanto decantata disciplina tedesca si sia rivelata un "pacco" da magliari.

Qualcuno, in Italia, ne gode. Questo qualcuno spera, sotto-sotto, che lo scivolone faccia molto male alla "Signora di ferro". Basta seguire i talk televisivi e leggere i giornali per comprendere quanta malcelata soddisfazione vi sia in casa nostra per il disastro procurato dalla Volkswagen ad Angela. E al mondo. Sembra di assistere a una rivincita fantozziana sull'odiato, e

temuto, mega-direttore-galattico. Ma gioire delle disgrazie altrui è roba da servette. Patetico! Non è così che si rimettono a posto le cose in un'Unione europea egemonizzata dalla teutonica volontà di potenza. È come il ragazzino frustrato che prende un terno se il bullo che lo maltratta, dentro e fuori scuola, si è rotto una gamba cadendo dagli sci. È probabile che il poveretto per qualche giorno possa starsene tranquillo sapendo il picchiatore fuori dalla circolazione, ma inesorabilmente l'energumeno guarirà e i guai ricominceranno come e peggio di prima. Fuor di metafora: se qualcuno pensa che, a causa...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La sorte degli scissionisti del centrodestra

...stati naturalmente portati ad unire le loro forze ed a dare vita ad un partito collocato al centro dello schieramento politico per poter avere un ruolo di alleato indispensabile per il Partito democratico di Matteo Renzi. Ma quelle epoche sono passate. E Alfano e Verdini si rendono perfettamente conto che per loro la strada della sopravvivenza politica non passa attraverso l'aggregazione centrista, ma per percorsi nuovi e diversi. Il primo punta ad ottenere una modifica della legge elettorale per avere la possibilità di creare un partito autonomo in grado di allearsi con il Pd renziano. Il secondo, molto più pratico, sembra convinto che Renzi non modificherà mai l'Italicum e sembra intenzionato a cercare di entrare direttamente nel partito del Premier dando vita ad un movimento "Per Renzi" capace di attrarre nei comuni e nelle regioni i consensi necessari per essere ben accetto nel partitino renziano.

A dispetto dell'apparenza non c'è grande differenza tra le strategie di Alfano e Verdini. Perché il ministro dell'Interno non esclude affatto di imitare Verdini il giorno in cui la modifica dell'Italicum con l'introduzione del premio alla coalizione risultasse impossibile. Ma Renzi può permettersi di dare vita al Partito della Nazione con Alfano e Verdini correndo il rischio di scontentare gran parte degli elettori del Pd? E, soprattutto, gli elettori dell'area moderata sono

disponibili a seguire i due scissionisti ed i loro parlamentari privi di qualsiasi radicamento sul territorio?

Per avere delle risposte a queste domande bisognerà aspettare il 2018. Al momento bisogna accontentarsi di prendere atto che il Parlamento non solo è tornato ad essere il regno del trasformismo, ma vive una realtà completamente e radicalmente diversa da quella del Paese.

ARTURO DIACONALE

La Merkel "asfissata" dalla Volkswagen

...della crisi della Volkswagen, la signora Merkel diventerà più buona con i "sudditi" dell'Europa meridionale sta prendendo un granchio grosso come una balena. La strada che ha condotto la Germania a conquistare, al momento, il controllo politico ed economico dell'Ue - in un futuro prossimo toccherà all'aspetto militare - viene da lontano; affonda in un passato pluriscolare.

La filosofia della "Kultur", dominante in uno spazio più ampio di quello segnato dai confini fisici dello Stato tedesco, antecede la funesta parentesi hitleriana e il periodo intercorso tra la fine del secondo conflitto mondiale e la "caduta del muro" ne segna soltanto una temporanea sospensione dovuta alle oggettive condizioni di debolezza di un Paese sconfitto e diviso. Una volta rimessa in piedi la sua economia, l'esigenza vitale all'espansione è tornata ad essere una prio-

rità di Berlino a cui nessun politico tedesco, popolare o socialdemocratico, intende rinunciare. Il problema è tutto nel cambio di "mission" che questa parte del Vecchio Continente ha subito dopo la fine della Guerra fredda e della contrapposizione Est-Ovest.

L'Unione dei primordi, quella dei grandi ideali di fratellanza e di solidarietà dei popoli d'Europa, non esiste più. È stata consegnata agli archivi della storia. Oggi vige la dura legge del più forte che detta le regole agli altri i quali hanno a disposizione una sola alternativa: accettare e vivere o negare e perire. Grecia docet. Che fare? Non ci sono molte possibilità per invertire il senso della storia. Per contrastare il più forte devi essere più forte di lui, altrimenti vieni piegato. La debole Italia renziana è una nazione piegata che ha accettato di mettersi dalla parte del più forte in cambio di qualche modesto beneficio. Per questo motivo non c'è niente di che stare allegri dalle recenti disavventure ambientaliste della Germania. Pensate che il nostro Premier abbia la forza di andare a Bruxelles a dire alla Merkel: ora si fa come dico io? Può soltanto sfregarsi le mani pensando al suo amico Sergio Marchionne che in questa storiaccia potrebbe aver messo qualcosa di più di uno zampino. Ma deve stare attento, Renzi, a che nessuno lo veda e lo riferisca a Berlino. Al più può andare in televisione, come fa il surreale ministro Angelino Alfano, a raccontare la balla che sui profughi l'Europa ha ascoltato la voce italiana e sperare che qualcuno ci creda.

Tuttavia, nel nostro martoriato Paese c'è ancora chi abbia ancora chiaro il senso dell'onore.

Esiste un codice antico dei duellanti che vieta di colpire l'avversario quando è a terra. Oggi Angela Merkel, che resta nostra nemica, è azzoppata. Pugnalarla alle spalle è da vili. Gli italiani avranno pure mille difetti, ma non sono vigliacchi.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.